

RELAZIONE BILANCIO 2015 IN RETROSPETTIVA



Unser Bank. La nostra banca.



**Bozen
Bolzano**

PREMESSA

PRESIDENTE HANSJÖRG RIEGLER

CARI MEMBRI DELLA NOSTRA FAMIGLIA, GENTILI CLIENTI, PARTNER E AMICI,

15 anni or sono, in occasione della 104ª assemblea dei soci, fui eletto per la prima volta alla carica di quinto presidente della Cassa Rurale di Bolzano, raccogliendo il testimone da Ferdinand Mahlkecht che dopo 34 anni di presenza nel consiglio d'amministrazione, di cui 12 da presidente, decise di rimettere il proprio mandato. Oggi mi trovo nella sua stessa situazione: dopo tre lustri trascorsi alla presidenza della nostra banca e ben 33 anni passati in seno al consiglio d'amministrazione, ho deciso di non ricandidarmi più.

In questa sede non desidero affrontare le difficoltà che stanno interessando i mercati finanziari, il nostro sistema, il modello cooperativo e in particolare la nostra Cassa Rurale. La stampa e la presente relazione approfondiscono nel dettaglio questa delicata situazione e i "cantieri" di cui è costellata. Inoltre, durante l'assemblea generale, sarà possibile discutere le questioni attuali e trovare risposte alle principali domande. Nella mia ultima premessa in veste di presidente della Cassa Rurale di Bolzano, intendo semplicemente esprimere la mia gratitudine.

In primo luogo, desidero ringraziare tutte le persone che ho incontrato nel corso di questi anni di attività per conto della Cassa Rurale: innanzitutto, i colleghi del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale che con oculatezza e lungimiranza hanno contribuito a determinare l'orientamento strategico della nostra società cooperativa. Un sentito ringraziamento è rivolto anche a tutti i collaboratori della nostra banca che hanno promosso e vissuto in prima persona la nostra missione: sono loro che fanno percepire quotidianamente ai nostri clienti i valori di vicinanza, partnership e fiducia.

La mia riconoscenza, naturalmente, va anche a tutti i clienti e i soci che ci hanno scelti come "loro" banca. Solo grazie alla fiducia che hanno riposto in noi, possiamo oggi vantare una storia aziendale di ben 119 anni.

119 anni di storia che mi permetto di definire “di successo”.

La nostra è una storia di successo proprio perché, quello che un tempo era il “*Spar- und Darlehens-Kassenverein von Zwölfmalgreien*”, fondato nel 1897 da 24 persone riunite nella cantina Egger a Rencio, è diventato oggi una delle principali Casse Raiffeisen dell’Alto Adige, responsabile di quasi 100 dipendenti e fiera di vantare 2.600 soci e ben 30.000 clienti.

È anche una storia di successo, perché la nostra Cassa Rurale non ha mai perso di vista la sua vera missione. Nonostante i mutamenti intervenuti negli ultimi anni e l’aumento di complessità del contesto operativo, fino ad oggi, siamo riusciti a rimanere vicini a clienti e soci. Le Casse Raiffeisen sono le uniche a concentrarsi unicamente, oggi come in passato, sulla raccolta di depositi sul territorio e nella loro redistribuzione locale, sotto forma di crediti a famiglie e imprese o, attraverso donazioni e sponsorizzazioni ad associazioni, organizzazioni e iniziative sportive, sociali e culturali. Curando un rapporto di partnership con i nostri clienti, siamo riusciti ad adeguarci ai bisogni in evoluzione e oggi rispondiamo perfettamente alle esigenze della moderna finanza.

Il nostro successo, però, si basa ancor di più sulla collaborazione, sul supporto e sulla fiducia dei nostri soci, a cui rivolgo un grazie di cuore.

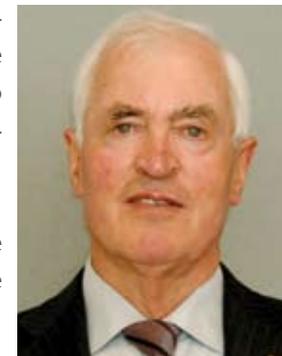
Per il futuro, auguro a tutti noi di continuare ad apprezzare il valore della nostra Cassa Rurale di Bolzano, quale elemento distintivo della nostra comunità, scegliendo consapevolmente di farvi attivamente parte e contribuendo così a plasmare il nostro territorio.

Sono convinto che i nostri valori sono intramontabili e che il nostro modello cooperativo continuerà a creare valore aggiunto per noi tutti.

Ciò di cui la Cassa Rurale continuerà ad avere bisogno è la vostra fiducia, il vostro consenso e la vostra convinzione.

Grazie!

Il Presidente Hansjörg Riegler



A handwritten signature in black ink, which reads "Hansjörg Riegler". The signature is written in a cursive, flowing style.

STIMATI SOCI, CLIENTI ED AMICI DELLA CASSA RURALE DI BOLZANO,



l'anno cui si riferisce la presente relazione ha portato con sé novità significative, alcune delle quali per noi "dolorose". L'andamento dell'esercizio è stato condizionato da numerose vicende che, per la prima volta, hanno portato il bilancio della nostra banca in perdita.

Nonostante il difficile contesto generale, caratterizzato da un'incomprensibile politica di tassi bassi, agli occhi di molti economisti sbagliata, tutto sommato avremmo superato l'anno indenni. Tuttavia, alcuni esborsi straordinari ci hanno portato a chiudere il bilancio in negativo.

Tra questi, dobbiamo annoverare sia gli importi versati a favore del Fondo Nazionale ed Europeo per la risoluzione delle crisi pari a 637.000 euro, che quelli al Fondo Salvabanche per 443.000 euro. A questi si devono aggiungere alcuni accantonamenti per rischi fluttuanti nel nostro portafoglio creditizio e la sanzione, completamente evitabile, comminata dall'Autorità Antitrust nazionale per oltre due milioni di euro.

Se, in una certa misura, i pagamenti straordinari a favore di altre banche e gli accantonamenti per le posizioni del nostro portafoglio creditizio possono essere considerati alla stregua di rischi allargati, pur non essendo sotto il nostro influsso diretto, la sanzione amministrativa originata dal procedimento per la presunta costituzione di un

"cartello" ci colpisce duramente. Non ci riteniamo assolutamente colpevoli: il "reato" che ci viene contestato consiste esclusivamente nell'aver presenziato a tre incontri su sette, nei quali è stata analizzata la redditività di una Cassa Raiffeisen, senza alcun confronto sui prezzi. L'iter oggetto della contestazione, da quasi cent'anni definito in letteratura economica come ROI (Return on Investment), mette a confronto in una forma intellegibile oneri e ricavi aziendali. Il nostro intento era quello di accrescere l'efficacia della Cassa Rurale di Bolzano, conseguendo importanti indicazioni in tema di "tagli" e altre migliorie attraverso l'analisi dei costi delle nostre consorelle con cui, a causa dei vincoli territoriali stabiliti dallo statuto, non possiamo essere in concorrenza.

Purtroppo, non ci è stata consentita un'esposizione della nostra posizione "specific". Le norme non sono state certamente emanate tenendo conto delle peculiarità delle Casse Raiffeisen e delle nostre limitazioni territoriali: la nostra attività non è finalizzata a massimizzare i profitti, bensì a prestare servizi ai soci. Purtroppo, queste disposizioni non tengono conto in nessun modo di questi fatti e ci sanzionano pesantemente.

Il tasso d'interesse minimo, spesso citato dalla stampa, non è oggetto del procedimento. Tale soglia minima non è stata introdotta per adeguare i nostri prezzi a quelli degli altri: il motivo per cui ne propugniamo l'adozione è da ricondurre a riflessioni di natura cooperativa. La soglia minima dei tassi d'interesse nasce, infatti, dall'obbligo della co-

MANAGEMENT STATEMENT

DIRETTORE ERICH INNERBICHLER

operativa di offrire ai propri soci servizi al prezzo di costo. La nostra missione consiste nel garantire a tutti le medesime condizioni, evitando che a fronte di un finanziamento troppo “conveniente” concesso oggi a un socio, domani un altro socio debba pagare “troppo” per lo stesso servizio. Ciò non è previsto da una struttura cooperativa come la nostra. La soglia minima, all’epoca fissata al 3 per cento, copre i costi d’esercizio affinché, anche in futuro, possano essere erogati i medesimi servizi che attualmente vengono offerti.

Sulla nostra operatività di banca, sullo sviluppo del mercato dei capitali e sulle difficoltà che incontrano gli istituti di credito si possono leggere numerosi articoli e commenti sulla stampa quotidiana. La situazione attuale dei mercati, a causa delle massicce iniezioni di liquidità da parte della Banca Centrale Europea, è un caso a sé stante che non ha precedenti, motivo per cui manca qualunque riferimento a possibili conseguenze a lungo termine.

Per il nostro modello commerciale, i tassi bassi rappresentano una sfida enorme, se non addirittura una minaccia. La nostra attività consiste chiaramente nella raccolta di depositi nel bacino d’utenza e nel loro reimpiego sotto forma di finanziamenti ai clienti, e questo modello oggi è a rischio. Riusciamo a coprire i nostri costi solo attraverso il margine d’interesse; ogni altra operazione, che ci consentirebbe teoricamente di gene-

rare ulteriori ricavi, al tempo stesso ci esporrebbe a rischi che non intendiamo correre. Per questo, ci troviamo in una situazione estremamente difficile. Questo problema è comune anche ad altre realtà e interessa l’intero settore bancario che si occupa di economia reale. Oggi non è possibile dire se o quanto a lungo saremo in grado di resistere alla pressione. Tuttavia, siamo in buona compagnia e siamo fiduciosi che, a lungo andare, sarà dimostrato che queste misure straordinarie, il cui effetto positivo sullo sviluppo economico dev’essere ancora confermato, non rappresentano la soluzione.

Nell’esercizio passato abbiamo cercato di opporci a quest’andamento, tentando la via dei “tagli”, laddove possibile e ragionevole, e anche in futuro vogliamo continuare a percorrere questa strada. Purtroppo, l’effetto di tali misure si palesa sempre con un ritardo temporale, ma confidiamo di riuscire ad affrontare la concorrenza. Ciò di cui però continueremo ad avere bisogno è la fiducia, il consenso e la collaborazione dei nostri soci. Solo così sarà possibile assicurare la sopravvivenza della nostra cooperativa e proseguire sulla scia di una storia di successo lunga 120 anni.



STIMATI SOCI,

chiuso un ulteriore esercizio, diamo ora seguito al nostro dovere di rendervi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale di Bolzano.

Prima di procedere alla presentazione del bilancio e del conto economico allegati, vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico-monetario e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

ANDAMENTO ECONOMICO

Economia mondiale, dell'Area Euro e italiana

L'andamento dell'economia reale mondiale nel 2015 ha fatto segnare un incremento stimato al 3,0 per cento, mentre nel 2016 è prevista un'ulteriore crescita del 3,3 per cento. Nel 2014, il prodotto interno lordo (PIL) mondiale ha toccato i 108.596 miliardi di dollari statunitensi. Secondo le stime, il PIL degli USA è aumentato in termini reali, rispetto al 2014, del 2,5 per cento, mentre il Giappone ha fatto segnare un progresso dello 0,7 per cento; persiste il robusto sviluppo della congiuntura nella Repubblica Popolare Cinese (+6,9 per cento). Anche l'India ha registrato nel 2015 una crescita economica significativa, con un aumento reale del PIL stimato al 7,2 per cento. Si prevede che ambedue le economie registreranno un progresso notevole anche nel 2016. Secondo le proiezioni, in America Latina, invece, l'economia ha subito una flessione in termini reali dello 0,6 per cento.¹

Nell'Area Euro (AE19), lo sviluppo reale stimato del prodotto interno lordo (PIL) nel 2015 si è assestato all'1,6 per cento rispetto all'anno precedente. Le attese per il 2016

parlano di un andamento del risultato economico al rialzo nella misura dell'1,7 per cento. In Austria è stato registrato un incremento del PIL pari allo 0,9 per cento, mentre in Germania, la più grande potenza economica fra i Paesi aderenti all'Area Euro, l'incremento conseguito è pari all'1,7 per cento. Nel corso del 2016, è previsto un ulteriore aumento per ambedue i Paesi.

Nel 2015 la media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'Area Euro si è attestata allo 0,2 per cento, mentre nel 2014 aveva toccato quota 0,4 per cento. Nel 2015, l'IPCA in Italia ha registrato lo 0,1 per cento.²

Per la seconda volta consecutiva si è assistito a un calo del tasso di disoccupazione nell'Area Euro che, nel 2015, si è attestato a un valore medio del 10,9 per cento. Anche in Italia, nel corso del 2015, dopo ben sette anni di ininterrotto aumento, il tasso di disoccupazione medio è calato all'11,9 per cento. In Germania, lo scorso anno, il tasso di disoccupazione era del 4,6 per cento, attestandosi così nuovamente a meno della metà del valore registrato in Italia.

Nell'esercizio 2015, a livello nazionale, si è registrata una lieve ripresa economica. I principali fattori alla base di questa crescita contenuta sono stati, ad esempio, il pacchetto di riforme in materia di lavoro, meglio noto come "Jobs Act", e le misure della Banca Centrale Europea. Queste ultime hanno consentito di prevenire la deflazione. Inoltre, la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, il calo del prezzo del greggio e la politica fiscale adottata hanno fornito un contributo positivo alla ripresa a livello nazionale. Ciò

RELAZIONE SULLA GESTIONE

nonostante, l'Italia si ritrova tuttora ad affrontare problematiche quali la scarsa produttività, l'inefficienza della Pubblica Amministrazione e la conseguente perdita di competitività. Alla luce di queste condizioni macroeconomiche, le attese degli imprenditori per il prossimo futuro restano dunque moderate.

Il livello del debito pubblico italiano nel 2014 è nuovamente aumentato e continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. Tra i Paesi dell'Area Euro, alla data del 31/12/2014, solo la Grecia vantava una quota d'indebitamento pubblico più alta rispetto all'Italia, con un 178,6 per cento del PIL, mentre il Portogallo, con un 130,2 per cento, continua ad aggirarsi attorno al livello italiano.

Economia in Alto Adige

Nel 2014, il prodotto interno lordo dell'Alto Adige ha segnato una flessione dello 0,6 per cento.³ Per contro, le stime relative al biennio 2015-16 hanno evidenziato il ritorno in terreno positivo. In particolare, la previsione per il 2015 mostra un rialzo rispetto all'anno precedente pari all'1,1 per cento, mentre per l'anno in corso è previsto un incremento quantificabile all'1,7 per cento. Il 79 per cento degli imprenditori altoatesini prevede una redditività soddisfacente per il 2015, registrando il valore massimo degli ultimi quattro anni ed evidenziando chiaramente la ripresa dell'economia altoatesina. La tendenza positiva è confermata anche dalle previsioni per il prossimo anno: ben l'84 per cento degli operatori economici conta di conseguire redditi soddisfacenti nel 2016. Il clima di fiducia è pertanto tornato ai livelli pre-crisi.⁴

Il tasso di disoccupazione medio in Alto Adige, che in ambedue gli anni 2013 e 2014 si attestava al 4,4 per cento, nel 2015 è sceso al 3,8 per cento, registrando quindi un andamento incoraggiante. Tale tasso non solo risulta essere posizionato abbondantemente al di sotto della media nazionale, ma continua a costituire al tempo stesso il più basso registrato in tutte le provincie italiane e ciò ormai da ben 6 anni (2010-15).

³ Istat

⁴ IRE - Istituto di ricerca economica

ANDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO

Il 10 marzo 2016, la BCE ha sorprendentemente azzerato il tasso di riferimento, che ha così toccato il suo minimo storico. Ad oggi, un'ampia maggioranza di analisti ritiene che non siano previste modifiche al livello attuale di tale tasso.

A partire dall'11 luglio 2012, la Banca Centrale Europea non remunera più i depositi delle banche: il relativo tasso d'interesse, fino ad allora, era fermo allo 0,00 per cento mentre, dall'11 giugno 2014, vigono addirittura tassi negativi. Se inizialmente, nel mese di settembre, il tasso d'interesse era pari a -0,10 per cento, in seguito, a partire dal 16 marzo 2016, lo stesso è stato fissato a -0,40 per cento. Anche nel 2015 la BCE ha continuato a erogare liquidità alle banche con piena aggiudicazione degli importi richiesti, soddisfacendo così qualunque richiesta di liquidità da parte delle banche.

Eventi particolari all'interno del settore bancario italiano

Nell'anno concluso, è stata attuata la risoluzione di quattro banche italiane, per la prima volta sulla base delle nuove direttive europee. Trattasi della "Banca delle Marche spa", della "Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio soc.coop.", della "Cassa di Risparmio di Ferrara spa", nonché della "Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa". A causa di gravi squilibri economico-aziendali, le stesse erano sottoposte ad amministrazione straordinaria da diverso tempo. Nel corso della procedura di risoluzione, i prestiti in sofferenza deteriorati delle singole banche sono confluiti in una cosiddetta "bad bank", mentre le aree aziendali "sane" dei quattro istituti sono state adeguatamente ricapitalizzate dal Fondo di Risoluzione. In questa vicenda, per la prima volta nella storia italiana, gli azionisti e i possessori di titoli subordinati hanno avuto la peggio, poiché il valore dei loro titoli è stato azzerato. A tale proposito, qualora emergesse che all'atto della consegna dei titoli siano state violate le disposizioni sulla trasparenza, saranno previsti dei risarcimenti pubblici. Inoltre, è stato istituito il citato Fondo di Risoluzione, la cui alimentazione è stata imposta in modo coattivo al sistema bancario italiano nel

suo complesso e, quindi, anche al sistema bancario Raiffeisen dell'Alto Adige, che ha dovuto partecipare con un esborso di 7,6 milioni di euro.

Riforma del Credito Cooperativo

Nella seduta del 20 gennaio 2015, il governo italiano ha emanato una novità fondamentale per le Banche di Credito Cooperativo, atta a sostenerne i soci. Tra tali banche si annoverano anche le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige. Cardine essenziale della riforma è il loro inserimento vincolante all'interno di un gruppo bancario cui è affidata la direzione sotto forma di una società per azioni. La riforma è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 10 febbraio 2016.

Procedimento dell'Autorità nazionale Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)

Nell'ambito del procedimento avviato dall'Autorità nazionale Garante della Concorrenza e del Mercato, avente ad oggetto i presunti accordi sui tassi per l'erogazione di prestiti a privati, sono state comminate sanzioni amministrative per un importo di oltre 26 milioni di euro. Oltre a altre 12 Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale Raiffeisen e la Federazione delle Cooperative Raiffeisen, la sanzione ha colpito duramente anche la Cassa Rurale di Bolzano. L'importo della sanzione in capo alla nostra banca, pari a 2,21 milioni di euro, è stato completamente accantonato nel bilancio 2015. È nostra intenzione impegnarci a raggiungere una riduzione della sanzione, in quanto riteniamo codesta sanzione priva di ogni fondamento. A tal fine è già stato intrapreso formale ricorso.

ANDAMENTO DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nel 2015, la nostra Cassa Rurale ha continuato a sostenere e ad assistere le famiglie e le imprese sul territorio, puntando a migliorare le procedure interne e ad accrescere l'efficienza aziendale. Malgrado la difficile situazione economica, ci siamo prodigati costantemente per assolvere il nostro compito statutario e per profilarci come partner equo nei confronti dei nostri soci. Siamo riusciti a difendere la nostra posizione di mercato, mettendo continuamente a disposizione di soci e clienti una consulenza professionale e servizi conformi alle loro esigenze. La flessione della domanda di credito e i bassi tassi hanno comportato una riduzione dei margini d'interesse e, conseguentemente, anche della redditività. Ciò nonostante ci riteniamo soddisfatti del risultato della nostra attività operativa.

Nell'esercizio 2015, la nostra Cassa Rurale è stata obbligata a versare, per la prima volta in assoluto, il contributo imputato dalla BCE per i costi di vigilanza prudenziale; l'importo versato è stato pari a 8.392 euro. Inoltre, il 1° gennaio 2015, in tutti gli Stati membri è entrata in vigore la direttiva sul risanamento e sulla risoluzione degli enti creditizi (BRRD), che fissa nuove regole e strumenti per la gestione delle crisi bancarie a livello comunitario. Di conseguenza, la nostra Cassa Rurale ha dovuto versare un importo pari a 372.404 euro al Fondo di Risoluzione Nazionale. Infine, sul conto economico della nostra Cassa, gravava la DGS (Deposit Guarantee Scheme) per un importo pari a 265.061 euro.

Tale fattore, assieme alla sanzione comminata dall'Antitrust per 2,21 milioni di euro, ci hanno costretto a chiudere, per la prima volta, il bilancio con una perdita.

Analisi del bilancio

DATI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2015	31.12.2014	%
CREDITI VERSO CLIENTELA	566.787.317	580.216.835	-2,31
RACCOLTA DIRETTA	636.772.789	598.870.053	6,33
RACCOLTA INDIRETTA	124.797.342	116.674.080	6,96
CAPITALE E RISERVE (SENZA RISULTATO ECONOMICO)	102.581.956	98.985.897	3,63
TOTALE DEL BILANCIO	770.392.219	745.531.833	3,33

Alla chiusura di bilancio, i crediti verso clientela ammontavano a 566.787.317 euro (-2,31 per cento), mentre la raccolta diretta (debiti verso clientela e obbligazioni contro parte clientela) a 636.772.789 euro (+6,33 per cento). I crediti verso banche ammontavano a 118.489.963 euro (+24,5 per cento), mentre i debiti verso le stesse hanno messo a segno una riduzione del 52,6 per cento, attestandosi a 12.548.552 euro.

Le sofferenze nel 2015 ammontavano al 2,31 per cento degli impieghi lordi (1,06% rispetto agli impieghi netti). Tale percentuale è inferiore rispetto al valore medio del sistema bancario Raiffeisen e significativamente inferiore rispetto al dato nazionale.

Al termine dell'esercizio il patrimonio netto, computando la perdita del 2015, ha una consistenza di 100.937.349 euro. I fondi propri, alla stessa data, ammontavano a 97.675.963 euro (+2,19 per cento).

Al termine dell'esercizio in esame, la quota capitale propria era pari al 13,10 per cento.

to, segnando un miglioramento di +0,35 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, abbiamo trasmesso alla Banca d'Italia, entro il termine previsto, il resoconto ICAAP, abbiamo assolto gli obblighi informativi del Pilastro 3 e abbiamo inoltrato le relazioni dovute in ambito del sistema dei controlli interni.

Analisi del conto economico

Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è diminuito dell'11,63 per cento e, alla data di chiusura di bilancio, ammontava a 11.627.150 euro. Le commissioni nette hanno registrato un incremento (+2,34 per cento) attestandosi a 4.213.012 euro. Alla data di bilancio, il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale era pari al 2,251 per cento, corrispondente a una variazione di -0,326 punti percentuali rispetto alla media dell'anno precedente. Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari allo 0,868 (-0,081 punti percentuali rispetto al 2014).

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2015 era pari all'1,383 per cento, quindi leggermente inferiore (-0,244 punti percentuali) rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

DATI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	%
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	18.273.068	20.297.284	-9,97
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	6.645.918	7.140.664	-6,93
COMMISSIONI ATTIVE	4.818.335	4.695.939	2,61
COMMISSIONI PASSIVE	605.323	579.242	4,50

SPESE PER IL PERSONALE	6.642.805	6.896.316	-3,68
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	6.490.649	6.094.344	6,50
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	4.126.100	2.139.427	92,86
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	628.012	618.327	1,57
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.212.116		100
RISULTATO ECONOMICO	-1.644.607	4.029.640	-140,81

Indicatori fondamentali

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

INDICATORI FONDAMENTALI	2015	2014
REQUISITI PATRIMONIALI (TIER1)	14,81	15,14
COST-INCOME-RATIO (CIR)	77,40	67,81
RETURN ON EQUITY (ROE)	-1,61	4,06
RETURN ON INVESTMENT (ROI)	-0,22	0,54
SOFFERENZE NETTE / CREDITI NETTI	1,06	1,36
CREDITI DETERIORATI NETTI / CREDITI NETTI	3,09	4,29
PERCENTUALE DI COPERTURA SOFFERENZE	55,30	48,78

PERCENTUALE DI COPERTURA CREDITI DETERIORATI	36,32	24,00
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)	281,98	232,21
NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)	154,91	131,95

Strategia e obiettivi di risk management

Il risk management della nostra Cassa Rurale deve essere in grado di individuare, misurare, aggregare, pianificare, controllare e sorvegliare i rischi. All'aumento della probabilità che un rischio si verifichi, deve corrispondere un aumento di controlli e di misure contrastanti. Dalla gestione del rischio dipende anche la concentrazione delle risorse. Scopo del risk management è l'assunzione controllata di rischi nel quadro della strategia aziendale e del capitale di rischio disponibile. Le linee guida in materia di propensione al rischio (Risk Appetite Framework) definiscono la tipologia di rischi che la banca intende assumersi e ne fissano gli obiettivi, i limiti di tolleranza e quelli operativi. È di competenza del consiglio d'amministrazione l'assunzione e la determinazione della strategia del rischio e il relativo controllo, al fine di garantire la sana e prudente gestione della banca.

Revisione interna, compliance e disposizioni antiriciclaggio

Nello scorso esercizio il sistema dei controlli interni è stato gestito in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La funzione di revisione interna costituisce un elemento fondamentale del sistema dei controlli aziendali. Per la determinazione del piano delle verifiche e per la definizione della frequenza degli accertamenti, il revisore si avvale di una procedura standardizzata. Per ogni settore sottoposto a controllo viene individuato un valore di rischio, in funzione del quale è stabilita la frequenza degli accertamenti. In questo modo si concretizza la pianificazione pluriennale, in cui rientra anche il programma relativo all'esercizio successivo,

oggetto dell'incarico conferito alla funzione di revisione interna da parte del consiglio d'amministrazione.

La funzione di compliance ha operato con continuità ed espresso i pareri di competenza al fine di ridurre l'esposizione della banca al rischio di non-conformità.

Anche nel 2015, il responsabile della funzione antiriciclaggio e l'intero organico si sono impegnati attivamente a contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di persone fisiche e giuridiche. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Al 31/12/2015 non risultano posizioni di rischio nei confronti di persone fisiche e giuridiche associate, né di soggetti ad esse collegati, che superino i limiti massimi definiti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Liquidità della nostra Cassa Rurale

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente l'obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi al fine di garantire in ogni momento, da un lato, la solvibilità dell'azienda bancaria e, dall'altro, l'investimento di flussi di cassa positivi disponibili per conseguire la massima redditività possibile. Nel quadro della gestione della liquidità, abbiamo stabilito il fabbisogno di rifinanziamento, reperendo i rispettivi fondi sul mercato monetario e finanziario.

Struttura organizzativa della nostra Cassa Rurale

La Cassa Rurale di Bolzano è presente con 10 filiali oltre alla sede, tutte insediate nel comune di Bolzano, ad eccezione di una sita nel comune di San Genesio. Ci avvaliamo altresì di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe che supporta la clientela nella pianificazione dei propri investimenti, e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale che assiste la clientela Corporate. Inoltre, i nostri clienti possono usufruire del servizio di Raiffeisen Online Banking che permette loro di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Gli sportelli ATM sono 15 e gli apparecchi POS installati 441.

Soci

Ai 31/12/2015, la Cassa Rurale contava 2.613 soci. Nell'esercizio in esame la Cassa Rurale ha accolto 186 nuovi soci, mentre 40 soci hanno lasciato la cooperativa. Precisiamo, ai sensi dell'art. 2528 cod. civ. comma 5, che il nostro criterio di ammissione dei soci si basa sull'accoglimento di tutte le domande che soddisfino i criteri previsti dallo statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza. Tra questi, risulta di fondamentale importanza la volontà di intrattenere la maggior parte dei rapporti con la Cassa Rurale.

Interventi a sostegno dei soci ai sensi dello statuto

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso statuto.

Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa punta a privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e a migliorare le condizioni culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza. Nell'anno in rassegna sono stati erogati contributi finan-

ziari a oltre 210 iniziative e associazioni per un impegno economico totale di 399.000 euro. Tale sostegno è stato possibile grazie a donazioni provenienti dal fondo a disposizione del consiglio d'amministrazione o attraverso interventi di sponsorizzazione, in gran parte a favore di associazioni sportive, sociali e culturali.

La nostra società cooperativa si distingue per la sua spiccata vocazione sociale e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Nel corso del 2015 sono state garantite, fra l'altro, le seguenti agevolazioni:

- i soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati e hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card);
- il credito è stato erogato prevalentemente ai soci;
- le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, un elevato numero di azioni concrete di sostegno finanziario e attività di sponsorizzazione;
- il sistema bancario Raiffeisen ha proposto una polizza per la malattia a favore dei propri soci e dei loro familiari, che permette di coprire buona parte dei costi sanitari a condizioni particolarmente vantaggiose;
- a tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 1,5 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci;
- sono state organizzate specifiche manifestazioni per i soci, nonché varie manifestazioni sponsorizzate della Cassa Rurale, alle quali sono stati invitati anche i nostri soci (concerti, rappresentazioni teatrali);
- grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige, i soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina;
- il nostro reparto "Ethical Banking" s'impegna con crescente dedizione a favore della promozione di progetti sociali e ambientali.

La perdita d'esercizio ammonta a 1.644.607,34 euro.

Stimati soci, si propone all'Assemblea di procedere alla copertura della perdita d'esercizio con l'utilizzo della riserva facoltativa.

Conclusioni

Alla luce dell'andamento negativo dell'attuale congiuntura economica e del contesto in cui operiamo, ci risulta molto difficile conseguire risultati positivi. Inoltre anche nel 2015 la concorrenza tra banche si è fatta fortemente sentire.

Ciò nonostante, ci impegniamo nel continuo a sfruttare qualsiasi misura in grado di assicurare economie di scala e capace di garantire la redditività futura della Cassa Rurale sulla scorta delle nostre stime attuali. In qualità di banca locale, vogliamo continuare a mantenere la nostra efficienza ai massimi livelli anche in futuro.

L'obiettivo primario della nostra Cassa Rurale era e resta quello di onorare la fiducia riposta in noi da soci e clienti. Siamo stati, siamo e resteremo un partner affidabile per i nostri soci e clienti e, proprio per voi, anche in futuro continueremo a proporci come interlocutori privilegiati per fornire risposte della massima qualità a ogni vostro quesito.

BILANCIO 2015

UN ANNO IN CIFRE

VOCI DELL ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014	%
10	Cassa e disponibilità liquide	4.035.720	4.555.523	-11,41
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.032	60.996	-75,36
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.963.580	47.227.162	33,32
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.583.642	1.596.443	-0,80
60	Crediti verso banche	118.489.963	95.164.774	24,51
70	Crediti verso clientela	566.787.317	580.216.835	-2,31
100	Partecipazioni	8.517	34.718	-75,47
110	Attività materiali	10.884.332	11.438.368	-4,84
120	Attività immateriali	1.154	21.656	-94,67
130	Attività fiscali	2.660.671	2.068.369	28,64
	a) correnti	751.358	486.764	54,36
	b) anticipate di cui alla Legge 214/2011	1.909.313 1.689.371	1.581.605 1.410.623	20,72 19,76
150	Altre attività	2.962.291	3.146.989	-5,87
Totale dell'attivo		770.392.219	745.531.833	3,33

VOCI DELL PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014	%
10	Debiti verso banche	12.548.552	26.491.357	52,63
20	Debiti verso clientela	538.339.000	472.906.361	13,84
30	Titoli in circolazione	98.433.789	125.963.692	-21,86
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.068.153	1.094.563	-2,41
80	Passività fiscali	303.243	258.613	17,26
	b) anticipate	303.243	258.613	17,26
100	Altre passività	15.376.619	14.417.238	6,65
110	Trattamento di fine rapporto del personale	980.163	1.167.903	-16,07
120	Fondi per rischi e oneri:	2.405.351	216.569	1.010,66
	b) altri fondi	2.405.351	216.569	1.010,66
130	Riserve da valutazione	1.323.912	1.164.808	13,66
160	Riserve	90.294.788	86.862.942	3,95
170	Sovrapprezzi di emissione	65.996	61.264	7,72
180	Capitale	10.897.260	10.896.883	0,00
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-1.644.607	4.029.640	-140,81
Totale del passivo		770.392.219	745.531.833	3,33

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31.12.2015	31.12.2014	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	18.273.068	20.297.284	-9,97
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.645.918	-7.140.664	-6,93
30	MARGINE DI INTERESSE	11.627.150	13.156.620	-11,63
40	Commissioni attive	4.818.335	4.695.939	2,61
50	Commissioni passive	-605.323	-579.242	4,50
60	COMMISSIONI NETTE	4.213.012	4.116.697	2,34
70	Dividendi e proventi simili	360.845	985.100	-63,37
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	48	-431.243	-100,01
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-29.643	56.521	-152,45
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		46.886	-100,00
	d) passività finanziarie	-29.643	9.635	-407,66
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.171.412	17.883.695	-9,57
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.126.099	-2.139.427	92,86
	a) crediti	-3.468.091	-1.894.503	83,06
	d) altre operazioni finanziarie	-658.008	-244.924	168,66
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.045.313	15.744.268	-23,49

		31.12.2015	31.12.2014	%
150	Spese amministrative:	-13.133.454	-12.990.660	1,10
	a) spese per il personale b) altre spese amministrative	-6.642.805 -6.490.649	-6.896.316 -6.094.344	-3,68 6,50
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.212.116		
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-628.012	-618.327	1,57
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-21.690	-22.940	-5,45
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.337.699	2.478.442	-5,68
200	COSTI OPERATIVI	-13.657.573	-11.153.485	22,45
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-43.123	-13.213	226,37
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-9.831	-2.245	337,91
250	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-1.665.214	4.575.325	-136,40
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	20.607	-545.685	-103,78
270	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-1.644.607	4.029.640	-140,81
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.644.607	4.029.640	-140,81

Sede legale e amministrativa
Via De Lai 2, 39100 Bolzano
Tel 0471 065 600
info@cassarurale.it
www.cassarurale.it

Unser Bank. La nostra banca.

